Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 11 (1869)

Heft: 13

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 09.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Anno XI. 15 Luglio 1869. N.° 13.

L'EDUCATORE
DELLA
SVIZZERA ITALIANA

GIORNALE PUBBLICATO PER CURA DELLA SOCIETA' DEGLI AMICI DELL'EDUCAZIONE DEL POPOLO.

Si pubblica due volte al mese— Prezzo d'abbonamento per un anno fr. 5: per un semestre fr. 3 per tutta la Svizzera — Pei Maestri elementari il prezzo d' abbonamento annuo è di fr. 2, 50.

SOMMARIO: Educazione Fisica: *Delle cure da prestarsi ai bambini* — Società di Mutuo Soccorso fra i Docenti Ticinesi — Necrologia: *Pietro Peri* — Esposizione Agricola-Forestale in Mendrisio — Cronaca — Esercitazioni scolastiche.

Educazione Fisica.

II.

Delle cure da prestarsi ai fanciulli da uno a cinque anni.

Il secondo stadio in cui entra il bambino, dall'epoca in cui ha compito il primo anno di vita, non è così soggetto a pericoli; tuttavia esso presenta ancora tale mortalità, che importa oltre ogni credere richiamare su di esso l'attenzione dei genitori e di coloro cui vien affidata la cura di queste tenere creature.

Dalle ricerche fatte dal Dott. Farr sulla mortalità dei bambini nei differenti paesi d'Europa risulta, che *sopra cento morti d'ogni età,* si ha il seguente numero di fanciulli da 0 a 5 anni nei paesi qui sotto indicati:

In Norvegia	4, 09
» Svezia.	5, 14
» Danimarca	5, 27
» Inghilterra	6, 14
» Belgio.	7, 49

In Francia	7, 92
» Prussia	8, 24
» Olanda	9, 17
» Austria	10, 10
» Spagna	11, 17
» Italia	11, 34

A questo quadro emerge, che il numero dei bambini che soccombono nei primi cinque anni varia da 4 a 11, vale a dire tra $^1/_{25}$ e $^1/_9$ del numero totale dei decessi. Una seconda osservazione che colpisce al primo gettar lo sguardo su questo prospetto si è il crescere della mortalità, che segue, con poche eccezioni, la latitudine geografica; vale a dire che è minima nei paesi del nord, e più forte a misura che si avanza verso il sud, ove diventa *due volte* più grande.

Quale è la causa di questa grande differenza tra la mortalità dei bambini meridionali a confronto di quelli nati nei paesi settentrionali? Non è facile rispondere in modo completo a questa importante quistione; proviamoci tuttavia di farlo per alcuni rapporti.

È evidente, in primo luogo, che nei paesi del nord si prestano cure molto più sollecite ai bambini. Essi sono necessariamente meno esposti al freddo esterno che sarebbe loro nocevole, mentre nei paesi meridionali, dove la stagione fredda è meno rigida, si prendono minori precauzioni per difenderne i fanciulli. Dal che risulta questa singolare conseguenza: che dove più l'inverno è rigoroso, meno soccombono i bambini sotto l'influsso del freddo. Del resto quest'osservazione non sorprenderà alcuno di coloro che hanno passato un inverno nei paesi meridionali, dove avranno sofferto il freddo più che nelle case ben riparate e ben riscaldate dei paesi situati al nord delle Alpi.

Ma non è solamente il freddo, che cagiona la grande mortalità dei bambini nei paesi meridionali: è sopratutto il calore bruciante dell'estate. Dalle ricerche statistiche sulla mortalità dei

bimbi da 0 a 5 anni risulta infatti, che se il freddo produce nei neonati danni crescenti dal nord al mezzodì, succede il contrario nei fanciulli da un mese a due anni. Le cifre seguenti possono far apprezzare l'estensione di questa influenza della temperatura sulla mortalità dei bimbi da 0 a 1 mese:

Mortalità dei neonati durante i 4 mesi freddi ed i 4 mesi caldi.

	nei mesi freddi	nei mesi caldi
In Olanda	38 per %	29 per %
» Savoja	39 » »	29 » »
» Piemonte		
Prov. di Torino . .	41 » »	25 » »
» » Genova. .	46 » »	23 » »
» » Levante .	49 » »	21 » »

Dal che si vede, che i quattro mesi freddi compresi tra dicembre e marzo contano una proporzione crescente di decessi a misura che si procede dal nord al mezzodì; mentre si osserva la progressione contraria nei quattro mesi caldi compresi tra giugno e settembre.

Ma se noi studiamo la progressione della mortalità non più solamente nei neonati, ma altresì nei bimbi dell'età *da uno a 24 mesi,* allora vediamo crescere il numero dei decessi durante la stagione calda a misura che dal nord andiamo verso mezzodì. Le cifre seguenti possono servir di prova a questo asserto:

Mortalità dei fanciulli da 1 a 24 mesi.

	1-3 mesi *Quattro mesi* freddi	1-3 mesi *Quattro mesi* caldi	3-6 mesi *Quattro mesi* freddi	3-6 mesi *Quattro mesi* caldi
Olanda	34, 22	33, 03	30, 08	40, 84
Savoja	36, 66	31, 39	36, 83	33, 06
Piemonte				
Prov. di Torino .	35, 61	33, 59	32, 33	39, 03
» » Genova.	38, 27	31, 57	33, 87	34, 96
» » Levante	43, 73	27, 91	31, 88	38, 81

	6-12 mesi *Quattro mesi* freddi	caldi	12-24 mesi *Quattro mesi* freddi	caldi
Olanda	32, 05	36, 28	35, 29	31, 83
Savoja	34, 16	32, 96	35, 78	31, 82
Piemonte				
Prov. di Torino .	28, 79	43, 60	25, 07	48, 08
» » Genova.	28, 15	43, 60	26, 27	45, 16
» » Levante	29, 30	40, 40	26, 12	44, 99

Da questo quadro risulta, che se l'influenza del freddo è ancora predominante da uno a tre mesi, dopo quest'epoca è il caldo che cagiona il più gran numero di decessi, e che questa proporzione cresce dal nord al mezzodì. Infatti, mentre i mesi caldi non contano che il 33 o 40 per $^0/_0$ della mortalità totale nei climi temperati come l'Olanda e la Savoja, si vede questa proporzione oscillare nei fanciulli da 3 a 24 mesi tra il 34 e il 48 per $^0/_0$ nei paesi caldi. Talchè in ultima analisi noi vediamo gli estremi del freddo e del caldo essere egualmente dannosi ai bambini meridionali e quindi si comprende come le ricerche del dott. Farr l'abbiano condotto a riconoscere, che muojono *due volte più* fanciulli al di sotto dei cinque anni nei paesi del mezzodì dell'Europa paragonati a quelli del nord.

Dal sin qui detto risulta, che se importa essenzialmente di preservare dal freddo i neonati, nei bambini più avanzati bisogna combattere le conseguenze del caldo. Infatti nell'estate i disturbi delle funzioni digestive cagionano gran numero di malattie mortali. I registri mortuari della città di Londra mostrano a prova, che le morti per dissenteria seguono esattamente il progresso della temperatura, diminuendo quando s'abbassa ed aumentando coll'elevazione del termometro.

Pertanto i genitori sorveglino con cura le funzioni digestive dei loro fanciulli, ed abbiano ricorso al medico quando sopravvenga un disturbo intestinale piuttosto grave. E se questo consiglio è utile pei nostri paesi dove la temperatura della state è

moderata, lo è tanto più per i paesi meridionali, dove i fanciulli, come abbiamo visto, soccombono in gran numero durante i calori brucianti dell' estate.

(Continua).

La Società di Mutuo Soccorso fra i Docenti Ticinesi.

Ci pregiamo di pubblicare la seguente lettera dell'egregio Ispettore sig. Dott. Pellanda, che raccomandiamo alla speciale attenzione dei signori Maestri.

Golino, li 3 Luglio 1869.

All'Onor. Presidente della Società di Mutuo Soccorso fra i Docenti Ticinesi.

Nel farvi rimessa della ricevuta del quoto di sussidio devoluto alla vedova del fu socio maestro Marini di Russo, non posso dispensarmi dal passare al vostro indirizzo i sensi di riconoscenza che con umido ciglio esprimeva dal fondo del cuore. Nella desolazione in cui è costantemente immersa dopo la perdita fatale del marito, le cui doti glie l'avevano cotanto affezionato, trova nella Società di Mutuo Soccorso il più efficace conforto. Ella benedice alla Istituzione, e fa voti pel suo prosperamento a favore e benefizio di chiunque altro può venire da sventura colpito.

Io poi credo che non dovrebbe essere necessario cadere nelle dure prove per sentire al vivo quanto esprime la povera vedova Marini, e che nessun docente avrebbe dovuto astenersi dal partecipare al filantropico sodalizio. La ruota della fortuna s'aggira imprevista sui grandi negozi come sulle più modeste condizioni, abbassando o rialzando con volubile vicenda. E se, come pur troppo succede, gli amici scompaiono colla prosperità, ecco la Società di Mutuo Soccorso che con materno amplesso vi accoglie e solleva.

Il Cielo tenga lontane sì dure contingenze, e lo spirito e la compiacenza del ben fare più che la speranza di sollievo dovrebbe invitare alla bandiera sociale.

Eppure non vidi ancora nell'Elenco dei membri effettivi della Società la maggior parte dei maestri del mio circondario, per quanto non si sia mancato di rivolgerne loro incalzante appello; e un numero abbastanza esiguo è il complessivo, riducendosi a meno d'un quinto dei maestri elementari comunali.

Che sia la tassa di fr. 10 troppo gravosa a fronte delle retribuzioni? Ma non hanno mai calcolato questi signori aritmetici qual sacrificio giornaliero importerebbe loro una tal tassa? Qualche cosa meno dell'importo d'un sigaro, di cui non pochi maestri fanno copioso consumo. Uno sigaro meno, ed ecco trovata la tassa senz'altro sacrificio, coll'avvanzo ancora di fr. 4. 90.

Vi fu un tempo in cui io credetti doveroso e necessario che tutti i maestri ricevessero il Giornale l'*Educatore*, e curai di farlo indirizzare a quelli del circondario. Anche il prezzo ridotto di fr. 2. 50 parve loro troppo pesante, e i più ebbero il poco giudizio di respingerlo.

E' troppo vero che la condizione dei maestri non ha per anco cessato dal riclamare un conveniente vantaggio; ma non per questo alcuno dovrebbe rifuggire da un tenuissimo risparmio, sia per prepararsi un argine contro sinistre eventualità, sia per mantenersi un organo di comunicazione nel giornale ed anche un potente aiuto nel disimpegno del difficile mandato.

Io non disconosco la buona volontà di ciascun maestro nell'adempiere alle proprie funzioni; osservo per altro che coloro che si distinguono per valentìa e buon giudizio non mancano e dal far parte all'Associazione e dal ricevere il Giornale.

Forse non si avrebbe a lamentare l'indifferenza dei più se le Società dei maestri di circondario si fossero mantenute in vigore, nel cui seno poteva pullulare lo zelo pel meglio, e l'esempio e la parola dei più assennati sarebbero stati fecondi di emulazione e di fatti. Ma la tiepidezza anche queste Società lasciò cadere, e ciascun docente agisce per conto proprio, poco curandosi che l'uno ottenga il plauso e l'altro abbia anche demeritato il sussidio dello Stato.

Io vorrei che i signori maestri mirassero più alla sublimità del ministero che alla tenacità delle ricompense. Io vorrei che tutti si stringessero in un solidale consorzio, avvisando non solo a darsi amica mano nelle avversità della vita, ma ad essersi vicendevolmente liberali di lumi e d'incoraggiamento allo studio ed all'attività.

Confidino essi che la condizione loro sarà sollevata, avvegnacchè la patria che tutto attende dall'opera loro rigeneratrice, non si mostrerà ingrata allorchè il sole dell'educazione risplenderà più raggiante e vivificatore, dissipate le nubi che finora vaganti sul di lei orizzonte ne lasciano trapelare dove più dove meno incerta la luce.

Di tanto io mi lusingo quando da una vera inclinazione, dallo studio e dalle scuole superiori più che dalla bimestrale Metodica si ripeterà il corredo del sapere da disseminare nelle crescenti popolazioni.

Perdonate, sig. Presidente, la diversione con cui ho voluto annoiarvi, e credetemi, colla dovuta stima

Dev.° Dott. Paolo Pellanda.

Cenno Necrologico.

Pietro Peri.

La Società degli Amici dell'Educazione ha fatto una nuova perdita, ed una delle più sentite e rilevanti che abbia subito in quest'ultimi anni.

L'avv. *Pietro Peri* di Lugano, colpito da sincope all'uscire dal bagno spirava la mattina del 7 corrente nella matura età di 75 anni, ma vegeto ancora e di sì brioso aspetto, che faceva sperare una ben maggiore longevità. L'infausta notizia, che si sparse colla rapidità del telegrafo, diffuse per tutto il Cantone la mestizia e il compianto, perchè la patria perdette in lui un cittadino impareggiabile, un'illustrazione nella repubblica letteraria, un magistrato dei più benemeriti, un sincero amico

della popolare educazione. Se a quest'ultimo titolo soltanto volessimo limitare il nostro elogio, avremmo ben vasto campo a percorrere, ricordando come fu dapprima Consigliere di Pubblica Educazione, poi con Franscini e Ghiringhelli membro della Commissione Dirigente della stessa, indi capo del Dipartimento medesimo, e da ultimo Rettore magnifico del patrio Liceo. Ma a meglio riassumerne in brevi tratti la vita, riporteremo qui il ben nodrito elogio che disse sulla di lui tomba il sig. avvocato Emilio Censi al numerosissimo corteggio che accompagnò all'ultima dimora la salma del caro estinto.

« In presenza dell'ultima fossa che s'apre per raccogliere le spoglie mortali dell'ultimo superstite degli uomini attivi del 1830 — egli è doveroso e forse anco giusto che s'elevi una voce appartenente alla generazione che cresce. E chi più di *Peri* amò la gioventù? Chi meglio di Lui ne diede confidenza ed incoraggiamento? Chi meglio di Lui mantenne quel legame naturale e politico ad un tempo fra il passato ed il presente, fra l'uomo che sorge e si manifesta, e l'uomo che tramonta? Ma se per avventura si rompesse questo legame, se questa corrente di mutui rapporti non fosse! — Se si rallenta? La patria ne soffre — imperocchè una parte delle forze attive della Repubblica propugnerebbe le idee dell'oggi — un' altra parte quella dell'*jeri;* — una parte si fanatizza nella prima, l'altra diventa egoista nella seconda. Ed è da questo sistema appunto che nasce la politica sterile delle persone e non dei principii.

»*Pietro Peri* fu amico della gioventù perchè *Pietro Peri* era amico delle *idee* progredienti. Era suo convincimento profondo e radicato che il genere umano tende alla perfezione. Era suo principio che le scienze esperimentali, la filosofia desunta dai fenomeni della natura deve un giorno polverizzare il mistero ed il fatalismo. Ei diceva ad ogni momento che il mondo progredisce — che enunciata oggi un' *idea,* domani si fa discutere, posdomani convince e trascina.

»L'avv. *Pietro Peri* fu uomo di colto, sottile ed eminente ingegno. Fu poeta ardito e verseggiatore elegante. La sua natura vivace e satirica lo fece rimarcare già nei primi anni de' suoi studi. Alla università fu adorato da tutti — sendochè già in quel focolare della scienza giuridica egli opportunamente vi attizzasse di quando in quando qualche argomento di patria e di indipendenza. Tristi tempi allora per l'Italia — sebbene troppo felici non corrano neppur al presente!

»Ripatriato — non potè tollerare la dittatura cui servilmente obbediva la Repubblica. Egli con Franscini e Lurati furono i primi a combatterla colla stampa — Luvini colla parola. Il popolo si scosse alla voce dei precursori — e il 1830 coronò i voti e gli sforzi — e diede al Ticino quella Costituzione, che, di poco modificata, anche oggi giorno ci governa. La pagina storica che appartiene a *Pietro Peri* basta a consacrarne la memoria sin che il culto della virtù cittadina avrà vita, e finchè non sarà distrutto il monumento delle tradizioni scritte e popolari.

»Egli appartenne mai sempre alla parte militante nella Repubblica. Fu sua bandiera la virtù nella vita pubblica e privata, il progresso nella vita politica.

»Fu pubblicista di primo ordine. Flagellò colla sua penna forbita i vizii nelle leggi, nei Consigli e nel popolo. La sua polemica fu elevata, utile al paese; — nè fu tra quelli educati alla scuola della calunnia e della diffamazione.

»Fu deputato al Gran Consiglio per virtù della volontà spontanea de' suoi elettori, e nel nostro Corpo Legislativo portò l'indipendenza e la franchezza del repubblicano. Mai si vide la sua azione in forse, nè mai si scostò dai doveri popolari su cui basava il suo mandato. Ei sapeva che cosa voleva, imperocchè crebbe ognor, sempre più cogli anni, al culto del movimento ascendentale percorso dall'uomo. Chi sale e chi discende. Sale chi s'avvicina al *vero assoluto* — discende chi si rannicchia nel passato, e combatte per gli errori che le primitive immaginazioni e gli interessi dei tempi di mezzo innalzarono a sistema.

»Per una lunga serie d'anni fu membro del Tribunale Supremo. Nel disimpegnare il suo mandato giudiziario fu scevro di passioni. L'equità e la legge eran suo regolo. Mai in lui s'elevò la voce del favoritismo, mai la passione partigiana portò in lui peso determinante nell'applicazione della Giustizia. E sarà questo esiguo merito quando vediamo infeudata al *Potere* la magistratura negli Stati che ci circondano, e qualche volta reagente fra noi?

»*Pietro Peri* fu nel Governo della Repubblica, Direttore del patrio Liceo. Nè sdegnò negli ultimi suoi anni quella missione di *Paciere* Giudiziale che troppo pochi sanno come lui esercitare. E chi potrebbe enumerarci tutti i meriti di tanto uomo? Sì, o Amici: La Patria ha perduto uno dei suoi *grandi*, Lugano una sua illustrazione — la famiglia desolata un padre impareggiabile.

»Ma troppo soventi ci vediamo costretti a cerimonie sì meste.

Troppo spesso ci vien ricordato che ad uno ad uno dobbiamo incamminarci sulla lunga strada delle trasformazioni, nelle quali appunto si comprendia il mistero dell'universo. Felici coloro che passando sulla scena del mondo han lasciato nel dolore la famiglia e la patria — e dei quali la memoria sia un esempio di virtù privata e cittadina. *Peri!* Tu hai in questo raggiunto il massimo!....

»Addio, o eminente cittadino. — Il liberalismo ticinese ti piange — e sulla tua tomba si ritempra. Possa il tuo spirito d'abnegazione ridonare la concordia al partito cui appartenesti. Possa la tua scienza esserci consiglio ascoltato e proficuo.»

PROGRAMMA

per l'Esposizione Agraria dei Prodotti Agricoli del suolo Ticinese, promossa

DALLA SOCIETA' AGRICOLA FORESTALE DEL I° CIRCONDARIO

che avrà luogo in Mendrisio dal 25 settembre al 10 ottobre 1869.

A. DISPOSIZIONI GENERALI.

1° L'*Esposizione Agraria* dei prodotti del suolo Ticinese promossa dalla *Società Agricola-Forestale del I° Circondario* sarà aperta in Mendrisio nei locali del *Ginnasio Cantonale,* il giorno 25 settembre e continuerà sino al 10 ottobre inclusivo. Essa comprenderà *Macchine e Prodotti,* che concorrono ai premi stabiliti nel presente Programma.

2. La *Commissione Esecutiva* eletta si incarica di provvedere quanto può occorrere al buon ordinamento dell'*Esposizione* giusta le attribuzioni conferitele dal Regolamento 2 gennaio 1869.

3. Sono ammessi a quest'Esposizione tutti i prodotti agrari ottenuti nel Cantone e le macchine che hanno diretto utile nell'*Agricoltura.* Chi concorre all'esposizione dovrà giustificare l'origine Ticinese del prodotto che intende esporre, ad eccezione delle macchine per le quali invece si spiegherà il relativo scopo e carattere agricolo.

4. Gli *Espositori* dovranno annunciare alla *Commissione Ese-*

cutiva non più tardi del 10 agosto prossimo i prodotti speciali che intendono esporre.

Questa notificazione sarà fatta sui moduli a stampa che ogni espositore potrà ritirare dalla lod. Municipalità del proprio Comune, a cui saranno inviati per cura della *Commissione Esecutiva*. In questo modulo gli espositori noteranno le indicazioni in essa segnate, chiaramente e nel dominio della verità ed indi a mezzo postale lo rimetteranno alla *Segretaria della Società Agricola-Forestale del* I° *Circondario* in Mendrisio.

5. Tutti i prodotti dovranno essere consegnati prima del 20 settembre, e per quelli che non potessero essere mandati che più tardi, dovranno essere specialmente determinati nella modula di notificazione.

6. Le spese di andata e ritorno dei prodotti esposti sono a tutto carico degli espositori. Sarà cura della *Commissione Esecutiva* di ottenere dalla Direzione delle Poste una riduzione dei prezzi di trasporto.

7. La *Commissione Esecutiva* avrà tutta la cura acciò gli oggetti esposti siano attentamente sorvegliati e preservati da ogni danno, però se malgrado ogni precauzione dovesse avvenire qualche deterioramento, la *Commissione* non sarà tenuta ad alcuna indennità.

8. Ogni capo esposto non potrà essere ritirato dall'espositore prima del termine dell'esposizione.

9. I prodotti saranno disposti per ordine di *Classi*, tuttavia la *Commissione Esecutiva* potrà far facoltà agli espositori di esporli riuniti in collezione, quando ciò non rechi pregiudizio all'ordine ed alle disposizioni adottate.

10. Tutti i prodotti ammessi nel locale dell'Esposizione sono vincolati ai regolamenti ed ordini emanati dalla *Commissione*.

Un *Catalogo* da pubblicarsi darà una sommaria designazione dei prodotti stessi, che prenderanno all'esposizione il numero che loro sarà dato nel *Catalogo*.

11. Vi saranno per l'ingresso all'Esposizione 4 giorni liberi

a tutti: tolti questi l'ingresso sarà sottoposto ad un diritto di entrata fissato in centesimi 20 per ogni persona.

I membri della *Società Agricola-Forestale del I.° Circondario* e quelli delle altre Società a cui saranno rilasciate carte d'ammissione, avranno sempre l'entrata libera e gratuita. Tali carte sono nominative e non potranno valere che pel titolare in esse indicato.

B. CLASSIFICAZIONE E PREMJ.

1. Tutti i prodotti e macchine ammessi all'esposizione e concorrenti ai premi vengono distribuiti nelle seguenti classi e sezioni.

2. Ogni classe e sezione hanno corrispondenti premi che consistono in medaglie d'argento, di rame e in menzioni onorevoli.

3. I premi vengono aggiudicati da un *Giury* di esperti, a questo appositamente chiamati colle norme prescritte dal relativo regolamento.

Classe I.ª — *Prodotti Agrari Animali.* (A questa classe per le singole sezioni sono assegnate cinque medaglie d'argento, cinque di bronzo, e quattro menzioni).

Sezione 1ª. Pelli, lane, ecc.
» 2.ª Formaggi, burri, ecc.
» 3.ª Bozzoli, sete gregge, sementi, ecc.
» 4.ª Miele e cere.
» 5.ª Prodotti non compresi nelle precedenti sezioni.

Classe II.ª — *Prodotti Agrari Vegetali.* (A questa seconda classe sono assegnate dieci medaglie d'argento, dodici di bronzo e dodici menzioni).

Sezione 1.ª Grani mangerecci e farine.
» 2.ª Grani oleosi ed olii.
» 3ª. Frutta d'ogni genere verde e secca.
» 4.ª Uve e vini.
» 5.ª Tuberi e radici alimentari.
» 6.ª Piante agrarie industriali.
» 7.ª Fieni e foraggi pel bestiame.
» 8.ª Prodotti non compresi nelle precedenti sezioni.

Classe III.ª — *Prodotti Forestali.* (A questa classe sono assegnate tre medaglie d'argento, quattro di bronzo e quattro menzioni).

Sezione 1.ª Frutti selvatici ed umori rappresi (gomma, resina ecc.)
» 2.ª Legname e scorze.
» 3.ª Carboni e prodotti non compresi nelle precedenti sezioni.

Classe IV.ª — Sezione unica: Macchine.
» V.ª — » » Ortaggi.
» VI.ª — » » Concimi ed emendature.
» VII.ª — » » Frutti e semi da' collezioni.
» VIII.ª — » » Prodotti non compresi nelle precedenti classi.

Alla classe 4.ª sono assegnate 2 medaglie d'argento, 2 di bronzo e 2 menzioni.
» » 5.ª Una medaglia d'argento, 3 di bronzo e 6 menzioni.
» » 6.ª Due medaglie » 1 » 2 »
» » 7.ª Due » » 2 » 2 »
» » 8.ª Due » » 2 »

4. Oltre i detti premi come sopra assegnati saranno messi a disposizione del *Giury* altre dodici medaglie come premi fuori classe e da attribuirsi a quei prodotti che saranno ritenuti meritevoli di questa distinzione.

C. DISPOSIZIONI SPECIALI.

1. Con apposito regolamento interno la *Commissione Esecutiva* provvederà a tutti i bisogni dell'esposizione, siccome pure di concerto col lod. Municipio del Borgo di Mendrisio disporrà il programma delle feste da darsi in questa occasione. 2. Tutte le comunicazioni, interpellanze ed uffici, relativi all'esposizione sa-

ranno diretti alla *Segretaria* della *Società Agricola-Forestale del I° Circondario* in Mendrisio.

PER IL COMITATO
DELLA SOCIETA' AGRICOLA FORESTALE DEL I° CIRCONDARIO
(L. S.) *Il Presidente:* AVV. A. SOLDINI.
Il Segret.: AVV. G. BERNASCONI.

LA COMMISSIONE ESECUTIVA
firm. COL. BERNASCONI — D.r BEROLDINGEN — GALLI GAETANO
VASSALLI GEROLAMO — ZANETTI PIETRO.

Cronaca.

La fondazione Iutz di Svitto a favore dell'istruzione pubblica; sotto il patronato della Società d'utilità pubblica, possiede un fondo, che è attualmente di 92,000 franchi. Questa fondazione eminentemente salutare accordò una somma di 4450 fr. di sussidio per gli aspiranti all'insegnamento e per l'acquisto di istrumenti di musica per la Scuola normale di Seeven.

— Il sig. Rebsamen, direttore della Scuola normale di Turgovia, nominato direttore della Scuola superiore delle fanciulle a S. Gallo, ha declinato queste onorevoli funzioni cui era stato chiamato. L'*Educateur*, da cui togliamo la notizia, soggiunge: Ce ne congratuliamo col Cantone che seppe conservarsi questo esperimentato pedagogo.

— Dai fogli pedagogici della Spagna risulta, che in molte località di quello Stato i maestri non hanno toccato i loro miserabili onorari da molto tempo. Il male esisteva già sotto la regina Isabella, e crebbe ancora in qualche luogo dopo la rivoluzione che mise fine allo scandalo di quella corte, ma che ebbe per conseguenza immediata di rilassare tutti i vincoli già sì deboli dell'obbedienza alle leggi.

— Nel Belgio la situazione delle scuole e quella dei maestri sono di frequente oggetto di discussione nelle Camere. « Quando si spendono dei milioni per le prigioni, diceva non ha guari il signor Vanderperoboonn, ex-ministro dell'istruzione pubblica, mi sembra che si potrebbe ben spendere un milione per ciascuna delle scuole normali. Io non mi lagno che si facciano belle e buone carceri, ma vorrei che si facesse almeno altrettanto per gli allievi maestri, che sono destinati a formare una nuova generazione ». Qualcuno gli ricordò che quand' egli era ministro ragionava diversamente; al che replicò: « Quando si è al governo si conoscono sovente assai meno le cose di quando se n'è fuori! »

— La Società di Mutuo Soccorso per gl'Insegnanti in Torino, ricevette dal ministro dell'Istruzione pubblica il sussidio di fr. 6000. Pari favore ricevette l'Istituto di Mutuo Soccorso fra gl'Istruttori in Milano.

— Il 9 di giugno, sulle ore otto del mattino, dopo lunga e penosa malattia, cessò di vivere in Torino Rodolfo Obermann, maestro capo della ginnastica militare, maestro della Regia Militare Accademia, direttore del corso normale, delle scuole della Società Ginnastica, cavaliere dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia. La sua spoglia fu portata a Zurigo, sua amatissima patria. Egli lasciò nel dolore una sposa e due figlie. La sua morte contristò profondamente la nostra città e deve addolorare il cuore ad ogni italiano che abbia avuto la fortuna di conoscere i rari di lui meriti.

— Il prof. Nigra, ispettore dei circondari di Asti e di Casale ha pubblicato un saggio compiuto di programmi didattici e di orari per commodo delle scuole rurali. E' un lavoro paziente e minuto, il quale mentre onora l'egregio autore può tornare molto proficuo agli insegnanti nelle campagne.

Esercitazioni Scolastiche

Classe I.ª

Continuano gli esercizi di lingua sui metalli e loro raffronti.

Il piombo.

Il piombo è pesante, fusibile, brillante quando si taglia o si fonde, malleabile, duttile, griggio-cilestro, si può facilmente calcinare, vale a dire che riscaldato fortemente al contatto dell'aria si riduce facilmente in una sostanza friabile. E' solido, ma più molle di tutti i metalli, opaco, minerale, non elastico, naturale, lascia una traccia grigiastra sulla carta, bolle e svapora ad una temperatura molto elevata.

Il piombo è undici volte più pesante dell'acqua, è un po' più pesante dell'argento.

Lo stagno.

Lo stagno è sette volte più pesante dell'acqua, è il più leggero di tutti i metalli duttili, più molle dell'argento ma più duro del piombo, malleabile, duttile, fusibile, bianco, opaco, naturale, minerale e si calcina facilmente.

Collo stagno si possono fare delle foglie così sottili, che ve ne vogliono cento per lo spessore di un pollice.

Classe II.ª

L'ossido di piombo è la base di parecchi colori. Il minio che è di un uso così esteso nella pittura, non è che ossido di piombo. Questi colori, che sono solubili nell'olio, sono un veleno potentissimo, e perciò nuocono alla salute di coloro che gli adoprano frequentemente.

Il piombo abbonda moltissimo nell'Inghilterra, nel paese di Galles. La Scozia, l'Irlanda, la Germania, Francia, Spagna ed America ne forniscono altresì una grande quantità. Si crede che alcune delle miniere della Gran Brettagna, che sono forse le più importanti del mondo, siano già state esercitate dai romani. Quando si estrae il minerale, lo si lava per togliere il fango e le altre materie estranee, poi si mette in una specie di forno per arrostirlo, cioè per separare il piombo dallo zolfo con cui è combinato. Si mette in seguito a fondere in un altro forno, e quando è fuso si aprono i condotti, pei quali cola in vasi di ferro, si toglie la schiuma, poi con grandi cucchiai si versa nelle forme, da cui esce per mettersi in commercio.

L'Inghilterra, la Germania, il Chilì, il Messico e la China sono i paesi che forniscono la più gran quantità di stagno: si pretende che i Fenici ne facessero commercio coi Bretoni. Lo si trova nelle miniere allo stato di ossido o misto collo zolfo e col rame, principalmente nelle vene che percorrono le roccie granitiche. — Il minerale si lava, si arrostisce al forno, si fonde, e si versa in forme quadrate di pietra, da cui si leva per metterlo in commercio. — Altre volte le stoviglie di stagno eran molto in uso; oggidì lo si adopra specialmente per rivestire internamente di un leggero strato i vasi di rame, di ferro ecc., per preservarli dalla ruggine e specialmente dal verde rame, che è uno dei più potenti veleni.

Avviso

Il signor ALFONSO FAVRE Prof. a Ginevra c'incarica d'avvisare coloro che avessero fatto delle ricerche o degli studi sulla conservazione dei *Massi Erratici* nel nostro Cantone, perchè abbiano a dargliene dettagliata informazione prima del 1° agosto, aggiungendo un cenno di quello che si è fatto o sta per farsi ne'suoi dintorni.

Avvertenza.

Nell'Elenco dei Membri della Società di Mutuo Soccorso fra i Docenti Ticinesi deve figurare ancora il nome di Jelmini Francesco, maestro a Locarno, essendo stata erroneamente annunziata la sua partenza per l'America.

Bellinzona. — Tipolitografia di Carlo Colombi.